

Conservatorio

Janine Jansen «Le note sbagliate scappano, bisogna mettersi in gioco»

«No, penso che il futuro della classica non sia a rischio». Potrebbe essere facile dirlo per Janine Jansen, ospite del Quartetto stasera in Conservatorio: tra i titoli che si sono sprecati per la bella e brava violinista olandese c'è anche quello di «regina dei download». «Sinceramente non so se scaricare e ascoltare direttamente la musica da internet sia il futuro», riflette la 38enne di Utrecht. «Ho tanti cd a casa e li ascolto ancora spesso; ma il concerto dal vivo è qualcosa di insostituibile. Da qualche anno organizzo un festival di musica da camera nella mia città a fine dicembre: periodo sbagliato, mi dicevano, e invece in sei concerti registriamo più di 6 mila spettatori».

Il primato della musica dal vivo non è una questione di perfezione: «le note sbagliate scappano, inutile nascondere; è una questione di emozioni, di empatia che si crea col pubblico: non credo all'esecuzione oggettiva, il compositore ha messo i suoi sentimenti nell'opera e l'esecutore deve mettere in gioco i propri se vuole arrivare a intercettarli e restituirli al pubblico. Per questo è fuori luogo la domanda: perché suonare o incidere per l'ennesima volta i Concerti di Mendelssohn, Ciaikovskij o Brahms? Perché ogni persona è diversa e quindi ogni interpretazione sarà differente». Proprio la differenziazione l'ha avviata sulla strada del violino, lei che a sei anni si sentiva fatta per il vio-

loncello: «Mio padre suonava organo e clavicembalo e così un mio fratello; l'altro suonava il violoncello e anch'io ne ero molto affascinata; ma i miei genitori volevano varietà in famiglia e mi costrinsero a optare per il violino; ero piccola e non feci capricci, anche perché mi adattai in fretta. Intanto cantavo anche nel coro di papà, come tutti in famiglia».

Questa sera Janine sarà accompagnata dal pianista Alexander Gavrylyuk nei «Miti» di Szymanowski e nelle Sonate di Brahms, Poulenc e Prokof'ev; per lei, che suona con le più grandi orchestre del mondo (tre anni fa anche alla Scala, con Zubin Mehta), l'ambito cameristico è il prediletto: «C'è un dialogo totale

in cui la risposta tra i musicisti è immediata; una dimensione che cerco di ricreare ogni volta che suono con le orchestre».

Enrico Parola

Programma

La violinista suona stasera Szymanowski, Brahms, Poulenc e Prokof'ev

● Stasera ore 20.30, Conservatorio, via Conservatorio 12, biglietti 5-40 euro, tel. 02.76.00.55.00

La scheda

● Janine Jansen porta il suo Stradivari «Barrere» del 1727 alla Società del Quartetto dove suona con il pianista Alexander Gavrylyuk i «Miti» di Szymanowski e le Sonate op. 100 di Brahms, op. 119 di Poulenc e op. 94a di Prokof'ev



Olandese Janine Jansen, 38 anni, di Utrecht, è tra le stelle dell'archetto



Peso: 26%